



Beniamino Pizziol
Vescovo di Vicenza

Lettera aperta

al Signor Colonnello David W. Buckingham

Comandante della Guarnigione dell'Esercito Statunitense
a Vicenza

Vicenza, 4 luglio 2013

Signor Colonnello,

desidero, innanzitutto, ringraziarLa per il cortese invito all'inaugurazione della Caserma Del Din, situata nel territorio dove si trova la Diocesi di Vicenza, di cui sono pastore. Può ben comprendere che tutto ciò che riguarda la vita sociale e civile non è estraneo al mio ministero di vescovo ed è proprio in quanto pastore della Comunità cattolica che desidero far pervenire il mio saluto cordiale a Lei e alle persone che vivranno e abiteranno in questa nuova struttura.

La decisione se presenziare o meno a detta inaugurazione è stata fonte di un sereno e condiviso discernimento sul significato della presenza di un vescovo in questa struttura che – al di là della buona coscienza delle persone che vi opereranno – resta il segno che siamo ancora lontani dalla realizzazione di quel progetto di pace, che tutti portiamo nel cuore come un *“anelito profondo degli esseri umani di tutti i tempi”* (Giovanni XXIII, *Pacem in terris*, n. 1).

Desidero, pertanto, esprimere la mia distanza da ogni forma di violenza, da quella compiuta con le armi della guerra, ma anche da ogni manifestazione, che oltrepassa i limiti della vita civile e della giusta dimostrazione democratica del dissenso.

Tutto questo semplicemente per riaffermare un unico alto valore, quello della pace vera: pace con Dio, con sé stessi, con i fratelli e con il creato.

Le provocazioni della Sacra Scrittura sollecitano il mio animo, la mia vita e le mie decisioni, giorno dopo giorno. Ho scelto, come motto del mio episcopato, un'espressione della prima Lettera dell'apostolo Giovanni che dice: «Dio è amore» (*Deus caritas est*) (1 Gv 4,8). Ed è questo Dio, che ci ama tutti, che ci rivolge parole come quelle del profeta Isaia che vorrei consegnare a Lei e a quanti divideranno con Lei il servizio nella nuova caserma:

«Il Signore sarà giudice fra le genti e arbitro fra molti popoli. Spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra» (Isaia 2,4).

Di questa Parola grande e alta mi sento servitore e avverto il compito difficile, ma necessario, di testimoniarla e di annunciarla. Siamo tutti chiamati a impegnare il meglio di noi stessi, il meglio della nostra intelligenza, il meglio della nostra tecnica, il meglio delle parole e delle strutture che costruiamo, per edificare la pace, che è il primo dono del Signore risorto, il primo annuncio del Vivente alla sua comunità. Se il Signore vorrà, e se noi lo vorremo, potremo anche stabilire un dialogo sincero e costruttivo, a partire da queste convinzioni profonde di fede, ma anche dalle aspirazioni umane e spirituali, dalle speranze e dalle paure, che abitano nel cuore di ogni uomo amante della giustizia e della pace.

Concludo, confidando in una mia speranza, che è legata all'esistenza stessa della Caserma Del Din: l'AFRICOM. La speranza è che tutti gli uomini di buona volontà, che tutte le organizzazioni internazionali, che le attività diplomatiche dei governi possano progressivamente incamminarsi sulla strada della giustizia e della pace. In particolare, possano i responsabili dei paesi più ricchi realizzare quanto si proponevano già nel vertice G8 del 2009, ossia la cancellazione del debito dei paesi poveri. Mi sia concesso sperare - sapendo che il cuore degli uomini ha delle risorse molto più efficaci delle armi - che questa base militare possa essere trasformata in un centro di formazione e di azione per promuovere lo sviluppo del Continente africano, a servizio della vera libertà e della democrazia.

Pensando all'Africa, mi viene spontaneo ricordare che per quelle terre sono partiti dal Veneto migliaia di missionari e di missionarie, religiosi e laici. E di questo siamo sempre stati orgogliosi, come cristiani e come uomini e donne di buona volontà.

Signor Colonnello, su di Lei, sulle famiglie del personale militare e civile della Caserma Del Din, invoco la benedizione di Dio, che è Padre di tutti gli uomini, che parla alla coscienza di ciascuno di noi e che ci domanderà conto di quanto ci siamo adoperati nella promozione della giustizia e della pace per il bene dell'intera famiglia umana.

Di cuore La saluto e prego per Lei e per tutto il personale.



+ Beniamino Pizziol
vescovo di Vicenza

+ *Beniamino Pizziol*

Egregio Colonnello
David W. Buckingham
Caserma Del Din
Viale Arturo Ferrarin
36100 Vicenza
